

La Regione ha approvato la variante urbanistica. L'area è collocata lungo la Carbonaria, la strada che sale da Godia a Rizzolo nel quadrante sud-ovest della nuova circonvallazione

Reana, ok al polo tecnologico per l'informatica

Progetto da 150 mila metri quadrati che prevede anche nuove opportunità per l'edilizia privata

REANA. Ok dalla Regione alla variante urbanistica 14 bis, che a Reana del Rojale prevede anche un'area di 150 mila metri quadrati destinata, unica nella sua concezione, a far parte del Distretto industriale delle tecnologie digitali. L'area è collocata lungo la Carbonaria - la strada cioè che sale da Godia a Rizzolo - nel quadrante sud-ovest della nuova circonvallazione provinciale. Il documento ha passato a pieni voti l'esame degli uffici e la giunta regionale ne ha decretato l'esecutività.

Tutte le originarie riserve, così come motivate e giustificate dall'amministrazione comunale, sono dunque risultate superate: dal settore residenziale-abitativo a quello viabilistico, produttivo e ambientale il quadro conclusivo è risultato valido, omogeneo, strutturato e comprovato. Un traguardo importante per il Rojale e non solo, su cui si sofferma il sindaco Edi Colaoni: «È il coronamento di un lungo e paziente lavoro da parte dell'ufficio comunale all'urbanistica e del professionista Rollo: impegno svolto da tutti, compresi i funzionari regionali, con cura e professionalità tale da consentire l'accoglimento di oltre il 95% delle istanze, circa un centinaio, avanzate a vario titolo dai privati».

Da dire che per l'edilizia privata è prevista una potenzialità insediativa di 1.775 vani con una prospettazione di incremento demografico teorico di 750 nuovi abitanti sugli attuali 5.000. «Ciò - sottolinea il sindaco - permette di far fronte a un fabbisogno abitativo aggiuntivo di una media di trenta nuove famiglie all'anno. La massima parte degli interventi edilizi ha caratterizzazione familiare, cioè è finalizzato a soddisfare le esigenze abitative dei singoli nuclei familiari, e non sono contemplate grosse concentrazioni o agglomerati residenziali tali da snaturare il tessuto urbanistico e sociale comunale. La rimozione di certi vincoli viabilistici nel contesto nord della frazione capoluogo metterà il territorio al sicuro da penetrazioni infrastrutturali di ampia portata, onerose e infelici per la zona e per il Rojale».

Il settore produttivo tradizionale, industria e artigianato, con il piano di flessibilità - spiega inoltre Colaoni - potrà contare su una certa estensione di nuove superfici nell'ambito dell'attuale zona, a est di via Leonardo da Vinci. Poi, esaurite quelle, si potrà fruire di in una futura ulteriore ubicazione riordinando precise condizioni urbanistico-viabilistiche tra l'ex caserma di San Bernardo e la via Carbonaria, nel quadrante sud-est della nuova strada provinciale. «Ma il dato più qualificante - evidenzia appunto il sindaco - è la nuova area destinata a far parte del Distretto industriale delle tecnologie digitali, riconosciuto da sei mesi con decreto della giunta regionale, tra i Comuni di Reana, Tavagnacco e Udine, Provincia, Camera di commercio, Friuli Innovazione e Università. L'area potrà accogliere attività a basso impatto ambientale e urbanistico e ad elevato valore aggiuntivo, informatica e attività connesse, direzionale, laboratori di ricerca, studio, progettazione ed engineering, nonché applicazioni tecnologiche alle produzioni e prototipazione, attività di ricerca scientifico-universitaria, tecnologica avanzata e dell'innovazione legata alla produzione e servizi di supporto».

Mariarosa Rigotti

